



San Martino di Tour è il patrono delle Cure Palliative, la tradizione racconta che egli tagliò in due il suo mantello per dividerlo con un mendicante seminudo incontrato sul proprio cammino.

Il termine palliativo deriva quindi dal latino pallium, ovvero mantello.

Le Cure Palliative dunque non rappresentano ciò che comunemente potrebbe essere inteso come qualcosa di inutile fatto per illudere il malato per cui non ci sia più nulla da fare.

Al contrario, le Cure Palliative sono da considerarsi la “*la Cura*” prestata alla persona affetta da una malattia avanzata, non più responsiva alle terapie che hanno come scopo la guarigione.

Come viene ricordato nei documenti dell'EAPC (European Association for Palliative Care) il controllo del dolore, degli altri sintomi e delle problematiche psicologiche, sociali e spirituali è di prevalente importanza nelle Cure Palliative.

Il loro scopo, infatti, è quello di garantire la migliore qualità di vita possibile per il paziente non più guaribile, ma comunque e sempre curabile e per il suo nucleo familiare.

E' importante quindi, nel giorno di San Martino, porre l'attenzione sul grande dono che rappresentano per il malato le Cure Palliative.

A tale scopo è nata, cinque anni orsono, la Festa di San Martino.

L'11 novembre l'Hospice, la Casa di Lara, accoglie per un pranzo conviviale tutti i malati e le famiglie, tutti gli operatori sanitari ed i volontari, insieme, con i piatti della tradizione autunnale, con la musica, terapia dell'anima, per creare l'abbraccio conviviale della vera rete di sostegno.